Anno XI. — N. 3982 Trieste, Sabato 3 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 3982

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 2. (N) *Camera.* Si svolgono interrogazioni senza importanza. Giolitti rispondendo alla interpellanza sulle idee del governo circa l'esposizione di Roma del '95, dichiara che il governo riconosce la convenienza della esposizione nella capitale, riservandosi di esaminare il progetto concreto.

Si convalidano varie elezioni. Si discute la elezione di Sansevero. La Giunta propone la convalidazione di Tondi. Colaianni si oppone pretestando ingerenze del governo; dopo osservazioni di Giolitti, Martini e Fortis, la Camera la convalida. Si discute l'elezione nel collegio di Brienza, ove erasi proclamato Lovito. La Giunta propone il ballottaggio fra Lovito e Senise. L'aula si va popolando; Nicotera, appoggiato da Chimirri, propone la sospensiva; dopo una replica di Fortis, la Camera approva il ballottaggio. Si convalidano altre elezioni e si annunciano interrogazioni.

ROMA 2. (N) Una votazione politica prima di Natale è inevitabile, ma si ignora quale questione la determinerà. Il consiglio di ministri, desiderando conoscere la opinione di uomini ragguardevoli circa la questione Zuccaro, deliberò di chiamare Silvio Spaventa, ma, essendo egli ammalato, si telegrafò a Napoli a Crispi di dire il suo parere.

L'opposizione accettò gli otto posti nella Giunta al bilancio. Si porteranno Cadolini, Carmine, Colombo, Ferraris Maggiorino, Prinetti, Rubini, Sonnino e Visconti. Si smentiscono autorevolmente le voci di dissensi fra Bonacci e Zanardelli. Fortis è stato nominato relatore sull'elezione nel collegio di Corato (Imbriani). La Giunta proporrebbe il ballottaggio.

La questione Zuccaro seguita a preoccupare singolarmente. Un gruppo di senatori si è riunito per determinare i criteri d'una riforma del senato. Il governo studia la questione, ma nulla è deciso. Si tennero due consigli di ministri, ad uno intervenne anche Farini. Perdura lo stupore delle persone serie davanti alla ribellione dei moderati; dicesi che un alto personaggio esclamasse: „Non lo avrei mai immaginato!" Il consiglio de' ministri avrebbe discusso diversi quesiti; ignoransi le deliberazioni prese.

I deputati ricevettero un opuscolo di Cavallotti intitolato *Le elezioni della mano nera.* Riproduce le memorie inviate alla Giunta delle elezioni contro le ingerenze del prefetto di Pavia a Corteolona.

La crisi francese. Lo scandalo del giorno. PARIGI 2. (B) Brisson ha declinato il mandato di comporre il gabinetto essendosi Casimiro Perier rifiutato di entrare nella combinazione e il Bourgeois di assumere l'interno. Casimiro Perier è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI 2. (B) Casimiro Perier ha conferito stasera con Ribot, Bourgeois e Dupuy.

PARIGI 2. (N) La crisi ministeriale continua. Del resto la questione del gabinetto passa in seconda linea di fronte allo scandaloso affare dei 26 *cheques.* E' possibile che entro oggi si arrivi a saperne qualche cosa. Il realista *Gaulois* asserisce che il famigerato Arton, il quale ebbe la parte principale nell'affare delle Società del Panama e della dinamite, per l'intervento del barone Reinach presso il governo, non è andato soggetto a procedura. La polizia avrebbe ricevuto ordine di non... trovarlo.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. (B) *Camera dei deputati.* Il presidente de' ministri fa la seguente dichiarazione: In risposta alle dichiarazioni fatte da varie parti durante la discussione, il governo ritiene opportuno di manifestare chiaramente e recisamente il suo punto di vista. Il governo sta incrollabilmente sulla base della costituzione e non la abbandonerà giammai. Il governo tien fermo all'attuale rapporto con lo Stato ungherese, regolato dalle leggi, e considera per sempre decisa l'organizzazione della Monarchia, da quell'accordo creata. Il governo non può quindi credere opportuno di ritornare sulla questione ad ogni occasione; deve però salutare con viva gratitudine il fatto che il suo contegno leale, come sempre, così anche di recente è stato apertamente apprezzato dal governo ungherese. Passando all'attuale situazione, non posso che dichiarare che il governo tiene sempre fermo alle massime svolte nel discorso della Corona delli 11 aprile 1891. Nel comune lavoro di tutti i partiti moderati che finora hanno appoggiato il governo con patriotica postergazione di singoli desideri propri, il governo ravvisa il più sicuro mezzo di formare una maggioranza solida, anche da esso desiderata e riconosciuta necessaria. Per raggiungere questo scopo, il governo, sol pensando al benessere dello Stato, senza lasciarsi fuorviare da' propri interessi, non mancherà, per quanto sta in esso, di adoperarsi. Animato precisamente da questi intenti, nella coscienza degli obblighi assunti, il governo s'adoprerà anche per l'avvenire per promuovere la conciliazione specialmente nel regno di Boemia fra le due nazionalità. Guidato da questi riflessi che si riferiscono soltanto alla totalità dell'impero ed ai suoi più vitali interessi, il governo non può dare all'approvazione od al rigetto del titolo del bilancio in discussione tale un'importanza che possa fuorviarlo dai suoi principii o mutare il suo contegno verso i partiti moderati. (*Viva agitazione in tutta la Camera.*)

VIENNA 2. (B) *Camera dei deputati.* Iaworski rileva nel suo discorso che il dualismo ha per i polacchi un significato speciale, quale base della politica estera dell'Austria-Ungheria, colla quale i polacchi, nell'interesse del loro paese, sono completamente d'accordo. *(Applausi dei polacchi)* poichè questa offre una garanzia per l'avvenire dell'Austria. *(Applausi come sopra).* I polacchi - dice - dichiararono ripetutamente d'essere d'accordo colla triplice alleanza, unica difesa dei popoli dell'Austria contro quella potenza nella quale essi scorgono il maggiore pericolo per la nazionalità, la libertà e la coltura. *(Vivi applausi dei polacchi).* Perciò essi protestano contro indirizzo politico atto a scuotere lo *status quo* e contro qualsiasi mutamento dell'indirizzo politico nella situazione generale all'interno ed all'estero e nel sistema della politica estera dell'Austria. L'oratore riconosce con piacere la moderazione del Plener, ma crede che questi avrebbe fatto meglio a non pronunciare quel passo che concerne Caprivi e Wekerle e che palesò quanto sia radicata nella Sinistra l'avversione al governo; non parla per il conte Taaffe, ma per il capo del gabinetto dell'Austria. *(Applausi a Destra).* Dopo aver esaminato le argomentazioni sulla formazione della maggioranza, l'oratore prosegue: Sulla base delle condizioni da lui sviluppate la maggioranza è esistita per 11 anni. Il programma d'allora era l'eguaglianza di diritti e dell'autonomia de' regni e paesi, per porre un argine alla prepotenza e supremazia del già partito costituzionale. *(Vivi applausi a Destra).* Questa maggioranza non si formò per iniziativa del governo, ma del partito in reciproco accordo. Quella maggioranza sussisterebbe ancora, non a danno dell'Austria, non a danno delle provincie, se il governo avesse tenuto una condotta meno superiore ai partiti ed avesse mantenuto più vivi rapporti con la maggioranza. *(Bravo! a Destra)* e se inoltre i deputati czechi non avessero mutato la loro politica nella più accanita opposizione e in una nuova politica riguardo ai rapporti internazionali. In ambidue i riguardi i polacchi vi si devono schierare decisamente contro. Quale quinta condizione per la costituzione d'una maggioranza l'oratore aggiungerebbe l'abnegazione e la prudenza. Due volte invano egli tentò la formazione d'una maggioranza, ritenuta da loro possibile, non però facile.

Herold rileva che il non votare il *fondo segreto* non costituisce un'opposizione contro la Destra, bensì contro una politica ostile ai boemi. I liberali tedeschi non pensano ad una seria opposizione, ma accogliendo il consiglio di Taaffe, ci penseranno. Dal dualismo non consegue l'immutabilità della costituzione del dicembre in Austria. Fino a tanto che la questione boema non sia risolta, il partito dell'oratore persisterà nell'opposizione.

Hohenwart dichiara che il compromesso boemo spetta ad altro foro. Combatte le accuse del Plener circa la risposta allo Schwarzenberg ed alla pretesamente non avvenuta comunicazione al Kuenburg. Non ogni parola dello Schwarzenberg va pesata con le bilance dell'oro; i conservatori hanno sempre difeso il diritto politico dell'Ungheria. *(Bravo!)* Finchè l'accordo del 1867 è oggetto di critiche in Ungheria, non si ha poi colà da impermalirsi per ogni parola che cade qui contro l'accordo stesso. *(Applausi al Centro).* Il ministero di coalizione domandato dal Plener esiste già nell'attuale governo. Le trattative extraparlamentari del Plener dovevano destar malumore. Non v'ha partito che si lasci attrarre a forza in una combinazione. Il suo partito è pronto ad un serio e positivo esame di dirette e positive proposte. Deplora il malinteso insorto e l'interruzione d'un utile lavoro parlamentare. *(Applausi a Destra).*

A questo punto prende la parola Taaffe per la dichiarazione già telegrafata. Tutti accerchiano il banco de' ministri. L'agitazione è tale che il prossimo oratore Schneider non può per alcuni minuti prendere la parola. - Schneider e Pattai dichiarano di votare il fondo secreto non per il governo, ma per opposizione alla Sinistra.

Plener dichiara che i liberali tedeschi potrebbero aderire alle massime di Jaworski sulla formazione della maggioranza, ma una coalizione di partiti non può giungere al punto che un partito si venda. Riguardo alla triplice, Plener dice essere essa inseparabile dalla politica dei tedeschi, anzi essere una delle pietre miliari della loro adesione o non adesione alla maggioranza. Partiti che sono in contrasto con i principi politici fondamentali non possono unirsi ad una maggioranza e ciò sia detto anche del diritto politico. L'odierna dichiarazione del Taaffe è stata accolta con sodisfazione, ma sono parole, alle quali poi non segue l'applicazione pratica. - Schwarzenberg protesta contro la falsa interpretazione delle sue parole circa il dualismo, rispettato dal suo partito, il quale domanda lo stesso rispetto al di qua della Leitha. Votato per appello nominale, il fondo secreto viene respinto con voti 167 contro 146. Votano contro i liberali e nazionali tedeschi, i giovani czechi, nonchè i deputati Hauck, Doetz, Lienbacher, Kronawetter e Zucker. La Sinistra accoglie il risultato della votazione con prolungati applausi. - Prossima seduta lunedì.

VIENNA 2. (N) La sconfitta del governo - di cui avrete certamente notizia - è stato un fulmine a ciel sereno. Ancora al meriggio Taaffe contava di vincere, sperando egli nell'assenza dei gran possidenti liberali e di alcuni czechi opportunisti e contando su tutto il Club Coronini. Invece sopra 104 deputati della Sinistra non mancavano che il Kuenburg il quale, non essendo accettate le sue dimissioni da ministro, non poteva votare contro il governo; il conte Wurmbrand, che si unì al clericale Gasser, e il conte Bonda. Dei giovani czechi, soli 3 usarono a Taaffe la attenzione di assentarsi. Del Club Coronini mancavano i dep. Luzzatto, Malfatti, Rizzi, Bartoli, il conte Dubsky e il barone Rolsberg. Degli slavi meridionali votarono contro il governo i dep. Bianchini, Dugar, Laginja, Spincic e Peric; mancavano Borcic, Bulat, Gregorcic, Klaic e Supuk. A favore del governo votarono i dep. don Marini, Nabergoi, Stalitz, Burgstaller, Robic, Vosnjak, don Bazzanella, Campi, Ciani, conti Alfredo e Francesco Coronini, e Debiasi.

Taaffe lasciò l'aula durante la votazione e stasera ne ha riferito al monarca. La Sinistra fu determinata al voto negativo dal Plener il quale nel suo discorso dichiarò di non accontentarsi delle promesse di Taaffe. Il presidente dei ministri riuscì personalmente ad indurre gli antisemiti a votare in suo favore. Ebbe a tal uopo una lunga conferenza con Lueger. Si attendono l'aggiornamento del Consiglio dell'impero e l'immediato ritiro del ministro Kuenburg.

La crisi madrilena. MADRID 2. (N) Crescendo l'agitazione, la città è occupata militarmente; tutta la guarnigione è consegnata. La regina reggente ha accettato le dimissioni del prefetto e dell'alcade, cosa deplorata dai giornali locali. E' stato nominato prefetto il conte Penalur, il quale vietò ieri una manifestazione insistita in favore dell'alcade dimissionario, marchese Cuba. Ad onta del divieto, una gran folla si raccolse a *Puerta del Sol* e all'Alcalà marciando poi verso il palazzo reale. Intervenne la gendarmeria e disperse i dimostranti. Tutti i negozi furono chiusi. Passando dal palazzo dell'interno i dimostranti acclamarono l'ex-podestà. Si sono prese le più ampie misure per il mantenimento dell'ordine.

Note vaticane. ROMA 2. (N) Il papa ha indirizzato oggi un lungo dispaccio all'imperatore Francesco Giuseppe, esprimendogli le sue più cordiali felicitazioni per il 44º anniversario del suo avvento al trono ed esternando la speranza che la chiesa riceverà dalle mani dell'imperatore soltanto benefizi, non amarezze.

ROMA 2. (N) Gli strilloni gridavano il giornale *Il Parlamento* con l'agonia del papa. La questura lo proibì. Si verificò che la voce era infondata. Dicesi però che il papa sia ammalato.

La morte di un Creso. NUOVA YORK 2. (B) E' morto Jay Gould. (Jay Gould, famigerato riccone dell'America del Nord, nacque a Boxburg da famiglia poverissima. Dopo una vita molto avventurosa, dedicò il primo gruzzolo dei suoi risparmi nel 1850 alle speculazioni ferroviarie e vi riuscì così bene da far risorgere economicamente parecchie ferrovie che erano alla vigilia del fallimento. Abitava a Nuova York nel 1860 quando scoppiò la guerra civile, dalla quale egli seppe trarre partito speculando sull'enorme rialzo dell'oro che fruttò a lui enormi ricchezze causando la rovina di migliaia di persone. Poi tornò alle speculazioni ferroviarie e si calcola che abbia costrutto non meno di 20 mila chilometri di strade ferrare. Il suo patrimonio era valutato a 650 milioni di dollari! *N. d. R.*)

Scioperi cessati. LIEGI 2. (B) Lo sciopero è cessato. Gli operai riprenderanno il lavoro lunedì.

GENOVA 2. (N) La Commissione degli scaricatori carbonai, recatasi stamane alla prefettura, ne invocò i buoni uffici per il componimento dello sciopero.

Il prefetto la convocò per il tocco alla prefettura unitamente ai negozianti e appaltatori di scarico per procurare di metterli d'accordo.

Il colera. BUDAPEST 2. (B) Ieri si ebbero un caso ed un decesso per colera.

Guglielmo e Puttkammer. BERLINO 2. (B) Il *Monitore dell'impero* smentisce la notizia recata dai giornali che l'imperatore abbia ricevuto in udienza Puttkammer.

Onorificenza. VIENNA 2. (B) L'imperatore ha conferito la croce militare del merito all'arciduca Federico.

Fra sovrani e principi. DRESDA 2. (B) L'imperatore Guglielmo è arrivato a Strehlen.

Estrazioni. VIENNA 2. (N) Lotti Windischgrätz. La vincita principale, fiorini 20,000, è toccata al N. 28963.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.27. Tramonta 4.12. — Oggi S. Fr. Sav. — Domani S. Barbara. — Altezza barometrica: 762.0. — Temperatura: 7 ant. 5.4; — 2 pom. 8.9. — Alta marea: 7.42 ant.; 9.36 pom. — Bassa marea: 2.15 pom.; 3.0 pom.

Per una scuola italiana a S.ta Croce. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale* per la istituzione in S.ta Croce, sul Carso tergestino, di una scuola italiana, i seguenti importi: X. Y. f. 4 - Anonimo f. 2 - per un evviva che non trovò eco f. 1.13. Assieme f. 7.13. Lista precedente f. 3470.96 e Lire 50. Totale f. 3478.09 e Lire 50.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una stupida partita di „Maus" soldi 70; da cinque amici „alle Viole" f. 1.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. M. B. f. 15 per onorare la memoria del compianto Carlo Favetti testè decesso in Gorizia; dal signor Salvatore B. Segrè f. 100 nell'anniversario della morte di suo padre.

Il Piccolo della sera di ieri venne sequestrato per ordine dell'i. r. Procura di stato, per l'articolo intitolato „L'ultima ode del Carducci". Verso le 6 è uscita la seconda edizione omettendo l'articolo incriminato.

Alla Minerva. Il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, insegnante e letterato distinto, aderendo all'invito fattogli dalla *Minerva*, venne espressamente nella nostra città per tenere una conferenza al nostro Ateneo, e fu certamente gentile pensiero il suo d'intrattenersi di cose che riguardassero la storia della nostra città. A corrispondere degnamente a tale cortesia, il publico più eletto della Minerva convenne iersera così numeroso da affollare la elegante sala sociale e, al suo presentarsi, accolse il conferenziere con un applauso lunghissimo e caloroso. Il prof. Occioni incomincia il suo dire con un fervido saluto a Trieste, alla quale afferma essere legato da un cumulo di memorie e d'affetti, e premette di aver trovato nel Veneto Archivio di Stato alcune notizie peregrine concernenti le condizioni di Trieste alla metà circa del secolo scorso e precisamente in quella parte dello speciale Archivio degli inquisitori di Stato che contiene le lettere ai Consoli di Venezia in Trieste, i dispacci di questi, e altri preziosi documenti. Viene poi a discorrere diffusamente della rivalità allora esistente tra Venezia e la nostra città, rivalità che trova la sua ragione nel cozzo degl'interessi reciproci.

Dopo ciò dà una descrizione esatta, desunta sempre da documenti pazientemente esaminati, della Trieste di un secolo e mezzo addietro, e procede con scrupolosa fedeltà storica, senza adulare.

Accenna alle costruzioni dei moli, al sorgere dei magazzini del sale e all'innalzarsi di nuove case, ciò che delineò la separazione fra la città vecchia e la nuova. Fu in quest'occasione che vennero a Trieste parecchi muratori veneti, il che non garbava alla Republica, la quale faceva ogni possibile per richiamarli a sè, minacciando castighi. Specialmente dispiaceva ai veneziani che Matteo Pirona si fosse impegnato di scavare i due canali, la cui costruzione era rimasta sospesa. Su questo Pirona l'oratore si sofferma narrando, fra altro, come da parte del confidente Antonio Modena, che risiedeva in Ajello, mosso da gelosia, sorgesse l'idea di farlo uccidere, progetto questo che però non ebbe seguito; e il Pirona anzi riuscì a terminare il ponte eretto in mezzo al canale.

L'egregio conferenziere, sempre con la scorta di documenti, parla quindi delle fortificazioni di Trieste ed al lento incremento dato dai nostri bisnonni alle industrie ed ai commerci, i quali erano allora in condizioni ben misere. Sotto il regno di Carlo sesto non pareva possibile intraprendere qualche cosa senza il soccorso dello Stato.

Infatti non appena Maria Teresa uscì dalle maggiori difficoltà, pensò a rendere fecondi i privilegi concessi a Trieste da suo padre. E qui il conferenziere fa seguire una estesa enumerazione delle fabriche che venivano sorgendo, e del convenire delle varie nazioni che qui fondavano industrie e iniziavano commerci. Una nota interessante riguardo alle nazioni, è che degli inglesi solo si temeva la venuta e che i tedeschi, nel 1756, a Trieste, erano in numero di quarantasei! Il prof. Occioni-Bonaffons accentua poi lo sviluppo dato al commercio triestino dagli israeliti e dai greci e a proposito dell'insediamento dei monaci armeni a Trieste, rileva alcuni interessanti brani di lettere del famigerato avventuriere Giacomo Casanova.

E dopo la citazione di ulteriori numerosissime notizie attinenti alle condizioni di Trieste in raffronto a quelle di Venezia, l'egregio professore in chiusa alla sua dotta monografia ricorda come il periodo di preparazione si suggellasse con la comparsa del Rossetti, il vero precursore, mercè il quale fu dato a Trieste di svolgere armonicamente tutte le sue attitudini intellettuali.

Termina con una felicissima allusione al nostro Attilio Hortis, dicendo „che ha pari alla modestia l'ingegno, e che nella sua mente, avvivata dallo spirito moderno, si fondono in bella armonia tre diverse grandezze, che sono tutte triestine, quella dello Zovenzoni, vecchio umanista erudito - quella del Rossetti, cuore di patriota sapiente, - quella del Kandler, ardito maestro nelle storie paesane."

Un caldissimo e lungo applauso coronò l'erudito studio del chiaro prof. Occioni-Bonaffons; studio fatto forse con troppa parsimonia d'artifizi di forma atti ad interessare il publico delle signore, ma frutto evidente di seria e salda dottrina.

Per il monumento a Domenico Rossetti. La spettabile Direzione del Politeama Rossetti rimise al signor Podestà l'importo di f. 617.50 quale residuo netto della rappresentazione data la sera del 29 p. p. a vantaggio del fondo per il monumento a Domenico Rossetti.

Elargizioni varie. Il signor Salvatore B. Segrè ha elargito, col mezzo del signor marchese G. Guiccioli, lire 200 alla Associazione italiana di beneficenza.

Pei danneggiati dall'incendio di Malè. Signori: G. C. f. 5 - A. K. de S. f. 5 - Ed. de Leitenburg f. 1 - A mezzo della Spettabile Redazione del *Piccolo* da F. e G. Jurza f. 1 - Bertagnoli Prof. Em. f. 2 - C. C. I raccolta al giuoco della Mora f. 3.50 - A mezzo della Spett. Redazione del giornale *La Provincia dell' Istria* f. 5 - A mezzo della Spett. Redazione del *Corriere di Gorizia* dal sig. Codelli Barone Sesto Lire it. 5 - N. N. Lire it. 5. Assieme f. 22.50 e Lire it. 10. Lista antecedente f. 522.30 e Lire it. 15. Totale fior. 544.80 e Lire it. 25.

***

Il Comitato costituitosi per raccogliere offerte a sollievo dei danneggiati dall'incendio di Malè, avendo esaurito il suo mandato, ci prega di partecipare ai generosi oblatori i suoi più vivi ringraziamenti.

Il Bazar delle signore evangeliche. Per impreveduto circostanze il Bazar di beneficenza organizzato dalle Signore evangeliche viene protratto ed avrà luogo sabato 10 corr. dalle 4 alle 8 e domenica 11 da mezzodì alle 4 pomeridiane.

Premiazione di vigili. Domani alle 10 ant. nell'appostamento principale dei vigili, in via del Solitario, avrà luogo la solenne distribuzione dei quattro premi di f. 21 l'uno, della fondazione „Azienda assicuratrice" a due vigili effettivi e a due aggregati, i quali si distinsero negli ultimi 12 mesi per zelo, intelligenza e buona condotta, per coraggioso ed efficace contegno nell'estinzione d'incendi e furono scevri di qualsiasi censura.

Premio di fondazione Barone Scrinzi. Una piccola festicciuola, proprio in famiglia, ebbe luogo ieri nelle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati. Uno di questi, siccome il più distinto nello studio e nel lavoro, veniva premiato coi frutti della fondazione del barone G. B. Scrinzi di Montecroce, istituita nel 1873. Il premiando era quest'anno l'orfano Antonio Bitisnig, d'anni 16, calzolaio, riconosciuto dai suoi superiori quale il miglior allievo della sezione. Alla presenza dei 107 alunni del Riformatorio e degli impiegati superiori il sig. ispettore Alessandro R. Ciatto tenne una allocuzione di circostanza e consegnò al Bitisnig il premio consistente in fiorini 8.40 in argento. Il premiato ringraziò e tenne 1 40 soldi e pregò l'ispettore di depositare gli otto fiorini alla Cassa di Risparmio. La banda della pia Casa sonò l'inno di S. Giusto.

Sempre latte sequestrato. Anche ieri mattina in una severa visita fatta, il commissario all'Annona sig. Tyrichter, in unione alla guardia municipale Licof, in via di Crosada, piazza Barbacan, via Capitelli ed adiacenze, trovava di sequestrare e distruggere ben circa 70 litri di latte non corrispondente alle regole della igiene.

Il primo concerto sinfonico. Ieri a sera nella sala della Società filarmonico-drammatica, sotto la direzione del maestro sig. Giulio Heller, ha avuto luogo il primo dei quattro concerti orchestrali.

Il successo per la nostra orchestra e per l'esimio suo direttore fu completo. Questi concerti, propugnati caldamente da noi per i primi e da tutta la stampa cittadina, appoggiati dal nostro publico intelligente, sono divenuti ormai una delle nostre migliori e più intellettuali istituzioni, e ne fa fede la folla elegantissima che gremiva iersera la bella sala e che non mancherà di intervenire alle successive serate.

Dei quattro numeri del programma, svolti egregiamente, quello che ottenne il maggiore successo si fu la *Cavalcata delle Walkirie* del Wagner, che veniva eseguita per la prima volta.

Con questa oramai celebre *cavalcata* incomincia il terzo atto dell'opera *Walkirie*, eseguita in Italia da artisti italiani per la prima volta l'anno scorso al Regio di Torino, con grande successo, sotto la direzione del m.o Vanzo. Non si conosce forse in tutto il teatro lirico una pagina che per l'irruenza e per la grandiosità della concezione possa eguagliare questa musica, descrittiva al massimo grado di potenza.

Si percepisce la scena selvaggia delle Walkirie: Brünhilde e le sue otto sorelle danzano l'orgia e la musica traduce col linguaggio che non può imprimerle che il genio, questa danza selvaggia, che è e rimarrà una delle cose più meravigliose che sieno uscite da mente di musicista.

Lo scoppio frenetico di applausi che accolse questo pezzo ci ha convinti ancora una volta che il bello, se è veramente tale e qualunque firma esso porti s'impone a tutti quelli che in arte non isposano una massima o un principio.

Il pezzo, per desiderio del publico plaudente, venne replicato e verrà riudito con molto piacere prossimamente.

Con quella rara squisitezza alla quale siamo oramai abituati, il m.o signor Giulio Heller eseguì il concerto per violino del Beethoven, dimostrandosi ancora una volta raro ed eccezionale interprete di quella musica sublime. Ben meritate furono le vere ovazioni che gli furono fatte. L'orchestra era diretta dal maestro Coronini, l'eminente e simpatico musicista.

L'*ouverture* del *Flauto Magico* del Mozart, con la quale si aperse il concerto e la sinfonia in *la minore* del Mendelssohn si ebbero una esecuzione sicura e lodevolissima.

Il prossimo concerto avrà luogo lunedì 5 corrente.

Concerto Baisinger. Ricordiamo che questa sera alle otto, nella sala del Circolo Artistico, ha luogo l'annunciato concerto della giovanetta Marcella Baisinger, già applaudita e lodata l'anno scorso in un concerto all'Unione Ginnastica. Questa intelligente ragazzina è allieva della signora Caterina Zampieri. Coopererà il valente maestro Coronini.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Melpomene* è partito ierlaltro da Calcutta e il *Pandora*, di ritorno da Costantinopoli, è partito ieri da Corfù per Trieste; l'*Orion*, partito da Trieste, è giunto ierlaltro a Bombay; il *Maria Valeria* è giunto ieri a Singapore proveniente da Sciangai.

Il bark a. u. *Margherita*, cap. Maresan, arrivò ieri felicemente a Greenock, proveniente da Bana. - Il bark a. u. *Descovich A.*, cap. Negovetich, arrivò ai 30 novembre ad Algeri, proveniente da Fiume.

I drami della vita reale. - La fierezza di un affamato. Ieri mattina alla Guardia medica si presentò una ragazza a chiedere soccorso per certo Giacomo Coscianich, d'anni 83, ex-daziere, abitante in una soffitta della casa N. 1 in via Tiziano. Portatosi sul luogo il dott. Fonda con un infermiere, trovò che il povero vecchio giaceva sul letto, immobile, stremato di forze, probabilmente in causa di cattiva alimentazione. Si seppe poi che il povero uomo fruisce di una piccola pensione di f. 13 mensili, che gli venne accordata per avere servito per 40 anni ai civici dazi; e col tenue emolumento egli doveva passare il vitto alla moglie, cieca da 20 anni, a due figli sordomuti, uno di 25, l'altro di 17 anni, che esercitano il mestiere di scalpellino, ma che spessissimo si trovano senza lavoro, e a due figlie ebeti, incapaci di guadagnarsi la vita. Il Coscianich è nato da famiglia civile ed è per questo che, malgrado versasse in ristrettezze tali da patire la fame, non potè mai adattarsi a chiedere soccorsi alla pia Casa dei poveri nè ad alcun altro istituto di beneficenza.

Nella giornata di ieri il povero vecchio peggiorò ed ora è agonizzante.

Per cinque fiorini. Certa Margherita Strust, d'anni 70, abitante in via S. Maurizio N. 12, era debitrice di cinque fiorini verso il macellaio Gregorio Varuzza. Pare che il sig. Varuzza più volte avesse sollecitato la donna di saldargli il conto; finchè stancatosi, ne diede l'incarico a certo Giuseppe De Nicolò, abitante in via Solitario N. 5, il quale la fece chiamare in Pretura, ma la donna non comparve.

Ieri poi verso le 4 del pomeriggio si presentarono alla sua abitazione due signori, uno dei quali si qualificò per usciere di pretura e l'altro era il De Nicolò; dichiararono di eseguire il sequestro. La vecchia si oppose; a questa scena assistevano anche tre suoi nipotini, i quali, impauriti, si attaccarono piangendo alle gonnelle della nonna; intanto il De Nicolò incominciò a distaccare diversi quadri dal muro ed uno specchio. Volevano prendere anche un orologio a pendolo ma la vecchia si oppose a tutta forza. Allora il De Nicolò la prese per un braccio e le diede una spinta che la fece cadere addosso ad un bimbo di 2 anni.

Alle grida della povera vecchia accorsero i vicini, i quali la sollevarono. Ella continuava a gridare pel dolore ad un braccio mentre il bambino, per fortuna, era rimasto illeso. I due uomini coi quadri e lo specchio si erano già allontanati. La vecchia fu accompagnata alla Guardia medica ove il dott. Tempesta constatò che nella caduta aveva riportato frattura del radio della mano sinistra.

Le vennero prestate le debite cure ed indi accompagnata alla sua abitazione ove ne avrà per parecchio tempo.

Una coltellata al cospetto delle guardie. Giuseppe Sedin fu Giovanni, d'anni 41, da Joannis distretto di Cervignano, coniugato, con prole, terrazziere, verso la mezzanotte del 29 ottobre p. p. usciva dall'osteria *Alla pipa* in via di Crosada, alquanto brillo, e s'accorgeva di non aver più il portamonete che doveva contenere alquanto denaro. Ritenendo che glielo avesse rubato qualcuna delle tre o quattro persone ch'erano in sua compagnia, il Sedin uscì contro le medesime in gravi minacce. Certo Giovanni Furlan, più degli altri intimorito da quelle minacce, si diede alla fuga e corse fino in via Porporella all'angolo della via del Lazzaretto vecchio, ove, trovate due guardie di p. s., narrava loro l'accaduto. Mentre il Furlan parlava colle dette guardie, ecco comparire improvvisamente il Sedin ed assestare al Furlan una coltellata nella schiena. La ferita fu grave e se fosse stata inferta un poco più in su, sarebbe stata anche congiunta a pericolo di morte.

Il Sedin fu immediatamente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Al primo esame egli confessò, ma successivamente modificò la sua deposizione, dicendo che quella notte era completamente ubriaco e che quindi non sapeva affatto ciò che poteva aver commesso.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri ripetè la stessa cosa, ma sì il danneggiato che le guardie deposero in conformità all'accusa, perciò il Sedin fu dichiarato colpevole del crimine di grave lesione corporale e condannato ad otto mesi di carcere duro, nonchè a pagare al danneggiato f. 24.50 a titolo di risarcimento.

Teatro Filodramatico. Poca gente iersera. *La felicità coniugale* procurò applausi in abbondanza, in ispecie al Garses e al Belli-Blanes.

Oggi serata d'onore del primo attore sig. Dillo Lombardi con la *Cecilia* del Cossa. Il Lombardi è un attore corretto e distinto che si è saputo, nel corso di questa stagione, accapparrare tutte le simpatie del nostro publico, perciò non è a dubitarsi che il teatro sarà questa sera popolatissimo.

Anfiteatro Fenice. Il *Pipelet*, la graziosa opera comica nella quale è profusa a larghe mani la facile e gradita melodia della vecchia scuola italiana, ebbe iersera una esecuzione accurata, che incontrò il gusto del publico abbastanza numeroso.

Fu molto applaudita la signorina Calzolari, una *Rigoletta* carina tanto, nonchè

LA DONNA IN NERO

(85)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Margherita, vacillante, col cuore straziato dall'ansietà mortale, si trascinò fino alla finestra della portineria, e bussò disperatamente.

La portinaia, svegliata in sussulto, domandò:

— Chi è?

— Io, Margherita.

— La signora Rossel? Era infatti sotto questo nome che la ex-signora Varades era conosciuta.

— Sì, rispose la madre di Jolanda con la voce morente.

— Che cosa volete?

— Il cordone, in favore.

— Volete uscire a quest'ora?

— Mia figlia non è tornata, rispose la povera madre. Mia figlia è morta!

La portinaia scese dal letto ed accese un lume.

— E' soltanto in ritardo, disse cercando di calmare un poco quella disperata. Che ora è?

— Più del mezzo tocco.

— Infatti, è in ritardo. E dove volete andare?

— A cercarla.

— Dove?

— Non so, balbettò la madre fuori di sè.

— Se uscite con questo tempo, nel vostro stato, vi esponete alla morte, mia cara donna.

— Voglio mia figlia! disse Margherita con accento selvaggio.

La portinaia si mise una gonnella.

— Vi aprirò, ma fareste meglio a stare ad aspettarla qui. Vi terrò compagnia.

— Vi ringrazio. Ma non posso più vivere. Ho i piedi che bruciano. Mi pare che se fossi fuori là sentirei. La chiamerei, e forse risponderebbe alla mia voce.

La portinaia fece un atto di pietà.

— Com'è pazza! mormorò.

Poi tirò il cordone.

S'udì uno sbatacchiamento.

Il portone s'aprì ed una raffica di vento s'insinuò nel corridoio, un vento gelido, che fece rabbrividire Margherita da capo a piedi, mentre di fuori s'udivano i goccioloni di pioggia rimbalzare nelle pozzanghere.

— Fa un tempo orrendo, disse la portinaia. Non vorrete correre per le strade con questo tempo?

La madre di Jolanda non udì.

Aveva già traversato il corridoio e si trovava in istrada, sotto le grondaie che spiovevano addosso, nella furia della tempesta che le faceva svolazzare intorno le povere gonnelle.

Ella si tirò dietro la porta, che le si chiuse dietro con un rumore sordo.

Era sola nella strada mal rischiarata, deserta e lugubre a quell'ora come un viale di cimitero.

La portinaia, compresa di pietà per quel dolore, e curiosa anche di sapere cosa accadrebbe, non tornò a letto.

Si mise ad attizzare il fuoco per riaccenderlo.

— Povera donna! mormorò.

Poi si rammentò la visita che aveva ricevuta poco tempo prima, la visita dell'uomo impellicciato, che aveva quasi dimenticata, perchè ne aveva già ricevute parecchie dello stesso genere per la fioraina, la quale tentava molti seduttori.

Essi avevano seguita la fanciulla fino alla portineria, avevano domandato delle informazioni sul suo conto, poi non erano più tornati, rinunciando probabilmente a quella conquista la quale non francava la spesa di brigar tanto.

(*Continua*).

la sig.a Battaglia ed i signori Criscuolo e Bolis.

Questa sera, seconda del *Pipelet*.

Durante il lavoro. Il macellaio Giovanni Pozzi, d'anni 18, abitante in via della Pietà N. 8, riportò ieri, lavorando, una profonda ferita di taglio alla gamba destra.

— L'apprendista calzolaio Giovanni Svoboda, d'anni 13, abitante in androna del Moro N. 8, si produsse durante il lavoro una ferita lacera al pollice sinistro.

— Il bracciante Giacomo Bergallagna, d'anni 39, abitante in via delle Lodole N. 2, mentre lavorava ebbe la mano destra lacerata da un chiodo.

— Giuseppe Ussai, d'anni 30, fabro, abitante in via della Barriera Vecchia N. 28, nel maneggiare una spranga di ferro si produsse una contusione all'omero sinistro.

Tutti ebbero le cure necessarie dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

— Bertolotti Antonio, d'anni 36, facchino, mentre lavorava non giunse in tempo a schivare una cassa di merci, la quale, cadutagli addosso gli fratturò il malleolo destro. Fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

Cadute. Luigi Lunardelli, facchino, d'anni 50, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri, cadendo dalle scale, riportò alcune gravi contusioni alla schiena ed al fianco destro. All'ospedale egli venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

— Iermattina, al Punto Franco, la giornaliera Giovanna Prinz, d'anni 37, abitante in via del Belvedere N. 17, inciampò accidentalmente in una rotaia, e nel cadere riportò una frattura alla gamba destra. Venne accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Iersera, alle 6½, un bambino di tre anni, abitante al N. 10 di via dei Navali, il quale, cadendo, aveva riportato una distorsione al piede destro, venne trasportato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

— Cecilia Blasich, d'anni 58, privata, abitante in androna Risorta N. 4, iersera alle 9, scendendo le scale, sdrucciolò, e nel cadere riportò una frattura all'avambraccio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette dal dott. Fonda le cure opportune.

Ferita accidentale. In seguito all'accidentale spezzarsi d'una vetrata, il ragazzo di 12 anni Guglielmo M., abitante in via Nuova N. 15, riportò ieri una ferita di taglio al gomito destro e dovette ricorrere, per le necessarie cure, alla Guardia medica.

Chellerina ferita. La cameriera Anna Nadian, d'anni 39, abitante in via del Ponte N. 4, addetta alla Birreria „Budweis", in via delle Poste, iersera, poco dopo le 6, trovato litigio con alcuni individui che si trovavano nel detto locale, riportava una ferita lacero-contusa all'occipite, ed un'altra alla regione parietale sinistra, di natura leggera. Recatasi alla Guardia medica, ricevette le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Scottature col caffè. La ragazzina di otto anni, Carolina Sinigaglia, abitante in via del Solitario N. 6, ieri a sera, verso le 6, veniva accompagnata alla Guardia medica, avendo riportato varie scottature di natura leggera al ginocchio destro, in seguito al rovesciarsi di caffè bollente. Ebbe le cure necessarie dal dott. Fonda.

Ladri arrestati. Fu tratta ieri agli arresti la domestica Maria S., d'anni 19, da Reichenberg, per furto di effetti del valore di f. 40, commesso a danno del proprio padrone. - Ieri a sera venne arrestato il facchino Luigi S., d'anni 36, da Vippaco, perchè, allo scopo di commettere un furto, s'introdusse in una abitazione in Corso.

I vandali del caffè. Ierinotte, alle 8, nel caffè *Al Monteverde*, in Corso, certo Giuseppe T., d'anni 52, da Volosca, ruppe malisiosamente un tavolo del valore di f. otto. Furono chiamate le guardie che lo condussero in arresto.

Ubriaco eccedente. Ieri notte in Corso, certo Luigi C., d'anni 58, da Trieste sotto l'influsso delle abbondanti libazioni, commetteva ogni sorta di eccessi. Comparse le guardie lo arrestarono.

Cantanti a spasso. Ierinotte furono arrestati Vittorio P., d'anni 30, giornaliero, da Torino, e Giovanni F., d'anni 39, muratore, da San Lorenzo di Mossa, perchè con ismodati canti turbavano la publica tranquillità.

Ogni giorno una. In vagone.

Una madre di famiglia mostra al controllore due biglietti di metà posto pei suoi due bambini.

Il controllore, dopo averli esaminati, domanda con una certa diffidenza:

— Che età hanno?

— Appena sei anni; e sono gemelli.

Poi, dopo una pausa:

— E dove sono nati?

La madre, distratta:

— Questo qui è nato a New-York, l'altro a Parigi

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Paroni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «Cecilia», in 5 atti, — «Meglio soli che male accompagnati», farsa. — Serata d'onore del primo attore Dillo Lombardi.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo — (Ore 8) «Pipelè», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 2 Dicembre. — La Borsa di Berlino chiude più fermo e segna: Credit 161.90, Rendita Italiana 92.0, Rubli cassa 200.25. Dopo Borsa: Credit 168.—. (La chiusa precedente segnava: 167.15, 92.70, 200.40, 167.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.07½, Rendita 97.10, Meridionali 6'8.—. (La chiusa precedente segnava: 103.65, 97.20, 663.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.10, poi 93.47. La chiusa officiale segna: Francese 99.32, Italiana 93.45, Spagnuola 63⁷⁄₁₆, Banche ottomane 590.62. (Il Boulevard precedente segnava: 98.7, 93.2, 62.31, 587.50). — Dopo Borsa Corsi invariati. Si telegrafa da Parigi che la Borsa chiude riavuta essendo tolta la possibilità d'un ministero Brisson, che non soddisfaceva. — Qui Rendita da 91.30 a 91.40.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.55½, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 11.96 a 11.99, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.85 a 46.10, Banconote Italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.85 a 58.95, Rendita austriaca in carta 97.80 a 97.90. Rendita ungherese in oro 4% 113.25 a 113.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 315.— a 316.—, Rendita italiana 91.⅛ a 91.25, Lotti turchi 45.— a 45.50, Serbi 3% 39.— a 39.55, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consol. 96.¹⁵⁄₁₆, Lombardi 8⅞, Argento 39⅛, Rendita spagnuola 63.⅝, Rendita italiana 92.⅞, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.⅛, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.⅝, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 2. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.32, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 63⁷⁄₁₆, Azioni Banca Ottomana 590.62.

Parigi 2. Il Boulevard segna: 99.41, 93.40, 591.25, 351.87, 97.—, 117.50. Sostenuta.

Francoforte 2. Credit 265.87, Lombarde 79.⅞. Rendita oro —.—. Calma.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 78.—, per Marzo 77.—, per Maggio 75.75. Calmo.

— AMBURGO 2. Rio ordinario loco 67—74, reale 75—79, buono 80—85.

— HAVRE 2. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 99.75, per Aprile a fr. 97.—

— NUOVA-YORK 2. (Apertura) Rio per consegne future 15—20 in ribasso. Debole.

Cereali. LONDRA 2. — Importazione: Frumento 63810 quarters, Orzo 11580, Avena 35480. — Granaglie molto calme. Frumento estero invariato; Formentone stazionario, piatto un ottavo di scellino pieno in rialzo. Orzo stazionario; Avena più stazionaria, ricerche migliori. Arrivi carichi Frumento fermi però calmi. Granaglie viaggianti calme. Frumento più stazionario, Orzo fermo. (Tempo bello)

— LONDRA 2. (Diretto). Formentone da scellini 20.50 a 22.75.

Cotoni. LIVERPOOL 2. — Importazione 18559 balle, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 5700. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Dicembre 5 —. Dicembre-Gennaio 5 —, Gennaio-Febraio 5 ²⁄₆₄, Febraio-Marzo 5 ⁵⁄₆₄, Marzo-Aprile 5 ⁷⁄₆₄, Aprile-Maggio 5 ⁹⁄₆₄, Maggio-Giugno 5¹²⁄₆₄, Giugno-Luglio 5¹⁴⁄₆₄, Luglio Agosto 5¹⁷⁄₆₄.

— Orleans-Upland-Texas americani 5⅛. Fair Dhollerah 3¾, Good Fair Dhollerah 4.—, Oomra 4⅜, M. G. Broach 4¾, Bengal 3¹⁵⁄₁₆, Fair Pernambuco 5¼, Good Fair Egiziana 5.½.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 186688, Esportazione 12946, Vendite 61410, Consumo 43190, Transito 68185, Deposito 1275000.

Farina. PARIGI 2. (Dodici Marche). Per mese corr. 48.25, per Gennaio 48.50, sost.a quattro primi mesi 48.90, quattro mesi da Marzo 49.75. (Annuvolato.)

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 86.98, per Dicembre 86.98, per Marzo 87.99, per Maggio 88.28, per consegne future 82.94. — Gioja contanti 82.48, per Dicembre 82.48 per Marzo 83.93, per Maggio 84.06, per consegne future 79.21.

— PARIGI 2. Ravizzone. Per mese corr. 58.—, per Gennaio 58.50, sost.o, quattro primi mesi 59.25, quattro mesi da Marzo 60.—.

— MALAGA 2. (Via Londra). Oliva a reali 83.50 per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 2. Ravizzone a sc. 23.¼.

Petrolio. BREMA 1. Loco 5.55. Senza affari. — ANVERSA 2. Loco 12.⅞. Calmo.

Spirito. BERLINO 2. Per mese corrente 31.50 per Gennaio 30.75, per Aprile-Maggio 32.30.

— PARIGI 2. Per mese corrente 47.—, per Gennaio 47.—, sost.o, quattro primi mesi 47.—, quattro mesi da Maggio 47.—.

Zucchero. LONDRA 2. Java a scellini 16.⅜. Rappe greggio a sc. 14.⅛. Fermo.

— PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 38.25 a —.—, sost.o, Bianco per mese corrente 40.60, per Gennaio 40.80, sost.o, quattro primi mesi 41.30, quattro mesi da Marzo 41.80. Raffinato da 106.50 a 107.—.

— MAGDEBURGO 2. Rendemento da 92° marchi 14.60, da 88° marchi 14.—. Fermo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo».

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Cercasi abile lavorante fabbro, per sparherd. Indirizzo al «Piccolo» (1090)

Domestica dell'età di 40 50 anni, che sappia cucinare, stirare, con buoni attestati, ricerca vedovo con figli, Lodovico Covaz, Zaule N. 70. (1080)

Un abile magazziniere in olio e generi grassi con ottimi attestati di più anni di servizio, abile anche quale viaggiatore per la Carniola, Carintia, Stiria, Tirolo e Ungheria cerca posto. Referenze di primo ordine. Offerte sub «R. L. 510» «Piccolo» (99)

Sarto si raccomanda per lavori nuovi e riparazioni a prezzi mitissimi. Via del Toro N. 4 piano I. (1083)

Giovane diciottenne, che parla francese, greco, alquanto l'italiano, desidera impiegarsi in una casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo». (1111)

Istruzione

Inglese. Lezioni di questa lingua vengono impartite da abilitato maestro. Indirizzo via dell'Acquedotto N. 9, II piano, porta 5 (1082)

Français Jeune étranger désire faire a connaissance de quelques jeunes hommes sachant le français, pour former un cercle. Ecrire «Cercle fra cais», au «Piccolo». (1107)

Istruzione danza per signorine e signori, ore 5½. Chiozza 5. (931)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi stanza ammobigliata, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (1099)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, piano secondo. (1106)

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente darebbesi costo, prezzo modicissimo, Via Amalia 12, I. (984)

Affittasi stanza ammobiliata elegantemente, ingresso libero. Acquedotto N. 11, terzo piano, porta 10. (1109)

Affittansi stanze e stanzetta ammobiliata, disobbligata. Fontanone 10, terzo piano. (1013)

Affittansi stanze ammobiliate, una vuota, Via Artisti N. 6, I. (1044)

D'affittare due stanze ingresso libero. Via Beccherie N. 3, terzo piano. (1045)

Affittasi elegante stanza ammobiliata via San Nicolò 1, III piano. (1068)

Affittasi camera ammobiliata. Insinuarsi via Beccherie N. 5 II piano. (1069)

Affittasi stanza ammobiliata fior. 22, volendo anche solo costo. Via Maiolica 11, piano terzo. (1074)

D'affittare una o due stanze ammobiliate anche con costo. Indirizzo al «Piccolo» (1095)

Affittansi due o tre stanze bene ammobiliate, una ingresso libero, volendo comodo di cucina. Via Nuova 25. I. (1085)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione. Indirizzo «Piccolo». (1087)

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi prontamente f. 8. Scorzeria 5, primo. (1100)

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa. San Nicolò 7, III. (1109)

Stanza ammobiliata con e senza costo affittasi. Indirizzo al «Piccolo» (1073)

Stanza costo ingresso libero, via Caserma 12, III, porta 1. (1064)

Camere ammobiliate, buonissimo costo, bellissima posizione, vista Piazza Grande, stanze con stufa, buonissimo servizio. Piazza Pozzo del Mare 1, II piano. (1067)

Camere costo per uno-due signori, Via Campanile 1, IV. (1079)

Acquisti e vendite

Ricercasi pelliccia per città, usata, lunga. Offerte con prezzo «L. B 100» fermo posta Trieste. (1006)

Francobolli rari e comuni dell'Austria Bulgaria, Egitto, Grecia, Lombardia, Montenegro, Rumenia, Serbia, Turchia, ecc. non chè Album e vecchie corrispondenze con francobolli acquista Frassati, Via del Monte 7. (830)

Vendesi calessino (ragneto) nuovo, elegantissimo, con folo, parafango di pelle. Indirizzo «Piccolo» (1004)

Da vendere una pelliccia da viaggio. Indirizzo al «Piccolo» (1040)

Vendita torno dilettanti e fucina. Rivolgersi Lorego, meccanico, passo S. Giovanni. (1065)

Da vendere prontamente la Trattoria «Alla Lega Nazionale» con tutti gli utensili, compreso il relativo decreto. Informazioni dalle 10 alle 2 nella Trattoria stessa via Barriera vecchia N. 27. (1073)

Cane di caccia, razza inglese, fina, un anno, vendesi buon mercato. Indirizzo al «Piccolo». (1077)

Per fiorini 25 da vendere un piano a coda. Da rivolgersi alla «Scarpa» in Gretta. (1029)

Osteria o Birreria acquistasi o prendesi in affitto. Offerte al «Piccolo» sub «Giuseppe C.» (1093)

Vitoni per rimessare vendonsi, via Alighieri 12 (1102)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita Mercoledì sera cane razza quattro occhi, coda e orecchie tagliate. Mancia portandolo in via Padulna N. 3, terzo piano. (1088)

Riceverà l'intero valore chi portasse al «Piccolo» quella catenella oro con medaglione smarrita via Barriera-Piazza Gadola. Trattasi cara memoria. (1070)

Diversi

Dama bianca. Sono a Vostra disposizione, abbiate fiducia in me che non ho mai cessato d'amarvi. (1063)

Splendida signorina incontrata ieri Posta, attesala Municipio, seguita fino Carradori pregata giovanotto cui professa lungamente ammirazione, se possibile avvicinamento. Gentile risposta «Eni» più numero Carradori posta restante (1063)

Spes soave. Pregata ritirare lettera sotto preciso indirizzo dell'ultima. (1074)

Lobeide. Attendo risposta già da un mese. (1006)

Ginseppina. Il più è passato, il meno va finendo, io non sono per te e tu non sei per me A. (1092)

Mario. Grazie tuo scritto. Ingiusto rimprovero, pubblicai quattro volte. Mercoledì per sbaglio tipografo avviso intestato Maria anzichè Mario era mio. Oggi otto spero poterti parlare. Lo desidero ardentemente. E tu? Tante cose dolcissime. (1081)

Speranza. Confortaci sapere tua salute buona. Enrico agiace, buone speranze. John sposatosi, parte primi gennaio. Ultimi dicembre riceverai visita dispensiere. Noi benissimo, tutti ricordanti. Arrivederci. (1097)

Italia 100. Oggi attendoti 7½ pom. solito cantone non manca e. Fernando. (1105)

Lettera 131. Ho ricevuto la vostra, vi prego questa sera non mancate solito luogo. F... (1104)

Oscurità Ringraziati. T'attenderò lunedì ore 4, nel portone ultimo convegno. (1084)

Varina Non inserii perchè per me sei morta fin dall'agosto. Tua lettera fu aperta sbaglio terza persona. Sono felice, te scordai, non importunarmi. (1110)

Edi Idolo mio, verrò quest'oggi con gioia. Arrivederci. Anna'ns. (1095)

Assisterebbe ammalati donna di civil condizione. Modiche pretese. Indirizzo «Piccolo», (1034)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1066)

Vetrami a prezzi incredibilmente bassi, nello Stralcio via Campanile 3. (1101)

Porcellane a prezzi incredibilmente bassi, nello Stralcio via Campanile 3. (1103)

Lampade a prezzi incredibilmente bassi, nello Stralcio via Campanile 3. (1103)

Giuocatoli in grandissimo assortimento presso M. Marcovich, Piazza S. Giovanni Palazzo Diana. (1071)

Regali Quadretti artistici, tavolozze, piatti dipinti, tavolinetti, toilette, prezzi piccoli. Esposizione Torrente 32. (1101)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera Vecchia 29. Ingresso via Madonnina.

Cravatte usate riduconsi a nuovo. Nicolò 1, porta 5. (1078)

Fagiani capponi, poulard, lepri, cedri, uva, cocchi Negozio Polli figlio. (1091)

Dindiotti 84, dindiette 76, oche 64, grasso 80. Polacco, Riborgo. (1062)

Il Corso nuovo, macchiette, invasione pipe, all'ospedale, maniera volare. (1089)

Il Romanziere 20 pagine, romanzo «Fantasma St. Anna», 4 soldi appalti. (1089)

ARTURO ARNOULD. (49)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Maurizio era stato sorpreso dal movimento della giovane, prima di poterlo prevenire.

Ella aveva fatto per lui ciò che lui avrebbe fatto per lei, se l'arma fosse stata rivolta contro Andreina.

Il signor Dalifroy rialzò alquanto la rivoltella

Maurizio, in questo frattempo, prendendo le braccia della giovane con tutte e due le mani, riuscì, a gettarla da un lato, un po' dietro di lui, in modo da proteggerla, alla sua volta, col suo corpo.

La signora Dalifroy, aggrappandosi a lui, cercava di lottare.

— Signora - disse freddamente il signor Dalifroy colla sua voce dura e tagliente - non lottate, è inutile, voi potete essere sicura: *non vi ucciderò*, checchè accada!

— Perchè, signore? - rispose ella, ritrovando tutto ad un tratto la voce e cessando di aggrapparsi a lui. — Io sono vostra moglie... legalmente. Porto il vostro nome. Vi appartengo... sono adultera... sono la sola colpevole... soltanto me dovete colpire.

— Sì - fece il signor Dalifroy con una ironia che spaventò i due innamorati - comprendo benissimo... Preferite la morte alla vedovanza. La mia vendetta non sarebbe completa e non vi punirei abbastanza.

— Signore - disse infine Maurizio che non aveva mai parlato - non voglio nè chiedere le circostanze attenuanti, nè implorare la vostra pietà per me. Nella situazione in cui siamo l'uno di fronte all'altro non si discute. Sono l'amante della signora Dalifroy, non lo nego. Avrei molto da dire per iscusarla. Sarebbe inutile.

Vi dirò soltanto questo: — Se mi ucciderete qui, sotto i suoi occhi, sarà un raffinamento di vile ferocità - e vi mostrerete anche poco accorto. Ne risulterà uno scandalo che ricadrà su voi e su vostra figlia. Un uomo di cuore, in questi casi non si vale di tutto il suo diritto, giacchè questo passo non presenta nessun pericolo per lui. Vi sono delicatezze che si rivoltano. Potete uccidermi; ma checchè ne dicano è un assassinio puro e semplice. Non ho armi, non posso difendermi. Questo omicidio autorizzato è a portata di tutti i vigliacchi. Io, al posto vostro, agirei altrimenti.

— Che fareste?

— Provocherei colui che mi ha offeso.

Il signor Dalifroy alzò le spalle.

— Vi sarebbe il vantaggio di non rendere publica una cosa che è meglio tener segreta. Per un duello si trova sempre un pretesto plausibile.

— E mi uccidereste? - fece il signor Dalifroy, con un sorriso secco.

— No, signore, giacchè, ve lo giuro sul mio onore, e non ho mai mancato ad un giuramento, non mi difenderò.

Andreina ascoltava Maurizio e lo guardava, diventata più calma in apparenza.

E il suo sguardo, anche in quel momento terribile era pieno di ammirazione per l'uomo che amava.

Era bello, era nobile, era degno di lui quello che diceva, e lei era fiera di quell'uomo.

— Signore - replicò Marco Dalifroy coll'occhio pieno di una certa sodisfazione atroce - ho qualche cosa di meglio da offrirvi. *(Continua)*

✝

RODOLFO NAPP

spirò quest'oggi dopo breve malattia, a Malta.

I desolatissimi sottoscritti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate a Trieste, e dopo l'arrivo tumulate nel Cimitero Evangelico.

Federico Napp, Maria Napp genitori — Olga, Paola sorelle — Federico, Oscarre fratelli

TRIESTE, 2 Dicembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Apparati fotografici istantanei con accessori, da fior. 6 in poi. Deposito generale Corso 7, II.o (1019)

„La Fortuna" 3 soldi, esce mezzogiorno: Esposizione Vienna completa, Prestito 1864, Reggio, Barletta, Friburgo, Eglsiano, Vendibile Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1893 soldi 80.

„La Pulce" esce dopopranzo. Appalti soldi 4. Ritratto Rossetti, Riflessioni di Fontana. Ritratto di Tresoldi. Checco sordo morto dal freddo. Nuovo dietario ospedale. (1072)

Bisogna visitare il Deposito via Madonna del Mare 15, da Langemantel per formarsi un'idea dei prezzi favolosamente bassi che si trova, tutti mobili, anche di buon prezzo, eleganti e solidi. Venti locali per solo deposito. Delle stupende stanze pranzo, letto, visita, tappezzerie pronte grande scelta. Elastici d'ogni qualità e misura da fiorini 3.50 sino 13. I mobili vengono garantiti per dieci anni. Prezzi fissi. (1050)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl Sebastiano 4. (1075)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (912)

Quell'uomo e quella donna

che nel pomeriggio del 19 o 20 Settembre a. c. trovandosi davanti alla casa Fontana in via del Pesce furono presenti ad un pagamento fatto dal sig. Carlo Fontana ad un signore, il quale anzi dall'uomo era stato rincorso fino presso alla pistoria Nagy in via Sanità e ricondotto davanti alla casa suddetta, vengono pregati di volere al più presto indicare il loro preciso nome e cognome, nonchè il numero di casa dove abitano, inviando tali indicazioni al sig **Carlo Fontana, in via del Pesce N 2, I piano.**

quedotto non soltanto è opera iniziata da lui ed eseguita sotto la sua direzione ma fu il Rossetti medesimo a piantare alcuni di quegli alberi con le proprie mani.

Imprese una vasta collezione di quadri e disegni, contribuì allo sviluppo dell'industria tipografica; - egli fu, com'è noto, che ideò e fondò la *Minerva* e questa non era, secondo il suo concetto, soltanto un'academia letteraria, ma doveva esser e fu la fucina d'ogni opera che ridondasse di lustro e di utilità al paese, fu la Minerva il primo nostro sodalizio cittadino ed essa fu che vide sorgere tutte le altre società triestine, seguendone lo sviluppo con affetto che ben può dirsi materno.

E' opera di Domenico Rossetti se la sala del Comune è oggi fregiata del bellissimo dipinto di Cesare Dall'Aqua, acquistato coi frutti della fondazione che si intitola dell'illustre figlio di Trieste; è opera di lui ancora se, dopo il Kandler, l'Hortis stesso, e il Boccardi, e, ora, il Caprin, ebbero l'alloro riservato ai vincitori del concorso per un'opera di storia patria.

Ristabilito il Rossetti da una lunga malattia, il Gabinetto di Minerva, per festeggiarne la guarigione, a lui, che aveva sorretto la triestina *Favilla*, dedicò un volume, nel quale, fra altro, erano raccolte alcune belle poesie di Francesco dall'Ongaro e Carlo Dordi.

Fiero, ardente, instancabile e intransigente difensore dei diritti nazionali di Trieste, sostenne il Rossetti aspre battaglie col Governo perchè questo desse alla città scuole elementari ed un Ginnasio con lingua d'insegnamento italiana.

Tutti, anche consiglieri aulici, anche ispettori scolastici convenivano che il pensiero di germanizzare Trieste era assurdo. Tutti riconoscevano che la domanda del Rossetti era equa; la lingua tedesca si poteva bensì apprendere, ma l'istruzione doveva darsi nella lingua del popolo, chè altrimenti nessun profitto ne sarebbe derivato.

Egli stesso ne perorò a lungo a Vienna; ebbe più che speranze, quasi promesse. Ciò avveniva nel 1840. Nel novembre del 1842 Domenico Rossetti moriva. Nello stesso mese veniva istituito a Trieste un ginnasio.... con lingua d' insegnamento tedesca.

E dopo aver accompagnato con amorosissimo studio e con analisi profonda tutta l'operosità infaticabile di quella esistenza interamente consacrata al bene della sua patria — esistenza della quale ben a ragione Attilio Hortis potè proclamare che „da noi ne fu svolta non tradita l'idea" — l' oratore, acceso da un nobilissimo senso di venerazione nell'evocare la figura del Rossetti, — esprime: — Oh date fiori a quella tomba! di là vengono ancora i responsi chiari a chi ne va in cerca e sa nella storia distinguere le forme che passano dall'idea che resta!

***

Un grido di delirante entusiasmo accompagna la splendida, eloquentissima chiusa della elevata e nobile allocuzione. Attilio Hortis, pallido, commosso, tenta invano sottrarsi alle congratulazioni, alle strette di mano dei suoi amici che gli si affollano d'attorno. E le signore si uniscono ai battimani entusiastici del publico.

L' aula severa della *Minerva*, nella quale parco e misurato è l' applauso, echeggia in un fragore di ovazioni infinite. Tutti hanno parole d' ammirazione vivissima per l' insigne oratore e sembra a tutti invero maraviglioso come in così breve spazio di tempo siasi potuto condensare una monografia sì completa, sì dotta, sì precisa, sì eloquente d'un uomo, sul quale c' è tanto e tanto da dire. Lo ripetiamo: è una perspicuità della quale soltanto i grandi scrittori hanno il segreto. E sulla elevatezza della forma sarebbe inutile insistere: ognuno sa come in tutto ciò ch' esce dalla penna dell'Hortis, alla magistrale altezza del concetto si disposi la

ARTURO ARNOULD (44

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Forse è un male.

— Non me l'avete consigliato voi stessa?

— Eh! Dio mio, Marco... Non bisogna fare tutto quello che una donna innamorata consiglia.

— Questa è un'altra questione. Rispondetemi, Zenaide, sinceramente, come ad un amico. Andreina vi sembra differente da quello che era? Non avete notato niente?

Zenaide abbassò gli occhi sotto lo sguardo del signor Dalifroy e sembrò imbarazzata.

— Ah! avete dei sospetti! - esclamò egli afferrandole le mani con violenza.

— Sospetti... di che natura?

Ella allontanava lo sguardo da quello del suo interlocutore e cercava di svincolare le mani.

— Andreina m'inganna! - fece egli coi denti stretti.

— Ah! Dio mio! - balbettò la signora di Séverin. Ma, veramente... anche voi...

— Vedi bene che sai qualche cosa! - e non me lo dicevi!... E' un'infamia...

— Ma, amico mio, non so niente, ve l'assicuro. Soltanto, i vostri sospetti... mi illuminano.... su certe piccole osservazioni... Non volevo crederlo... Avete delle prove?

— Se ne avessi, non sarei qui ad interrogarvi.

— Allora?

— Allora, ho ricevuto questa lettera... adesso, poco fa.

Le lasciò le mani, prese la lettera dal portafoglio e gliela diede.

Ella la lesse rapidamente. Il signor Dalifroy la divorava cogli occhi.

— Infatti - diss'ella guardando la lettera - la denuncia è positiva.

— Vediamo, spiegatevi. - Io mi fidavo della sua sottomissione vedendola così sciocca...

— Ah! amico mio, una donna non è mai tanto sciocca... nè completamente sottomessa...

— Che sapete?

— Niente!

— Che avete notato, allora?

— Mille cose insignificanti. - Il suo sguardo che è più vivo, più animato.

— Ah!

— Il suo viso che diviene sempre più bello. E non vi è che l'amore che faccia divenir bella una donna... Intendo di amare e di essere amata... e Andreina non è brutta... tutt'altro. Gli uomini la guardano molto da qualche tempo.

Eppoi l'ho sorpresa parecchie volte con espressioni di gioia, di felicità... che non ingannano.

— Io non ho veduto niente!

— Sfido io! Infine è più carezzevole con sua figlia, ha un altro tono di autorità coi domestici... il suo andamento non è più lo stesso. E' meno curva, più diritta... E' tutta una rivoluzione.

— E io non ho veduto niente di tutto questo! - disse il signor Dalifroy con rabbia.

— Non mi sorprende! Un marito!...

E Zenaide scoppiò in una risata beffarda, che colpì il signor Dalifroy come un colpo di scudiscio.

— Zenaide - diss'egli - le insegnerò che non è tanto facile ridersi di me, e che non rappresenterò la stessa parte di vostro marito!

— A meno che non l'abbiate già rappresentata - replicò ella sullo stesso tono beffardo.

Era lo stesso che gettare olio sul fuoco, e lei sapeva bene quello che faceva.

— Ah! mi vendicherò di lei in modo che nessuno riderà più di me! - urlò egli al parossismo del furore.

Zenaide cambiò tattica.

— Vediamo, amico mio, calmatevi! Io sono una sciocca. Non sappiamo niente! Posso essermi ingannata.

— No, sento che è vero!

Fece due o tre giri nella camera con agitazione.

— Ma chi? dove? come? ripetè egli.

— Ecco quello che dovreste sapere, prima di adirarvi, amico mio. Si può sempre accusare una donna di avere un amante... nulla di più facile. I minimi sguardi, gli scherzi più innocenti, possono interpretarsi... i comenti si moltiplicano... ed ecco una donna accusata, condannata, senza che si sappia niente dopo tutto. Ho notato certi cambiamenti in Andreina...

— Perchè non me ne avete avvertito? Era vostro dovere.

— Perchè giudicavo inutile turbarvi... senza motivo forse. - Sono mal situata per giudicare Andreina.

E sarei troppo severa se non ascoltassi che il mio amore per voi... o sarei troppo indulgente se mi ricordassi ch'ella è mia pupilla. In una parola non avevo nulla da dirvi fino ad ora. Ma siccome anche gli altri hanno veduto, hanno notato... e allora, alla mia volta, vi parlerò interamente. Cerchiamo insieme la verità... Vi accontento... sono convinta... che troveremo... se vi è qualche cosa...

Dalifroy si era lasciato cadere su di una sedia, e si asciugava la fronte. Ella si avvicinò dolcemente a lui.

— Senti, Marco - mormorò ella sedendosi sui suoi ginocchi - mi fai pena. Ti dirò tutto. Non è gran cosa, e mi perdonerai se ho avuto un segreto per te...

Dalifroy rialzò la testa e la guardò con sorpresa.

VIII.

La rivincita di Zenaide.

— Amico mio - le diss'ella - in realtà, non sarei sorpresa che la lettera anonima che avete ricevuta, meritasse più credenza di quello che generalmente meritano simili denunzie.

— Perchè? fece il marito.

— Marco, non pigliartela con me... Ho una penosa confessione a farti. Da sei mesi ti nascondo la vera situazione di noi tre; da sei mesi Andreina sa tutto!

Sa che sono la tua amante!

Egli si alzò con tanta violenza, che Zenaide che si era seduta sui suoi ginocchi fu sul punto di cadere a rovescio.

— Come, ella sa... Chi glielo ha detto? esclamò egli con un'espressione piena di rabbia.

— Aveva veduto e inteso tutto. Sembra che avessi girato male la chiave nella serratura... Ella ha guardato ed ascoltato.

— Come l'hai saputo?

— Me lo disse lei, quando tornò in se.

— E' un'indegnità non avermi prevenuto.

— Ho fatto male, ma ti amo troppo... avevo paura che mi sagrificaste per salvare la vostra considerazione nel mondo...

— Dunque ella sapeva! - ripetè il signor Dalifroy con accento di minaccia e di furore e camminando con agitazione. E' tutto ad un tratto ritornando vicino alla signora di Severin.

— Che vi disse? - le domandò egli.

— Mi dichiarò che avrebbe taciuto e non avrebbe fatto nessun scandalo... a una condizione.

— Quale?

— Che lei non sarebbe più nulla per voi.

— Ah!

— Dovetti prometterle tutto per ottenere il suo silenzio, per conservarvi per me solo.

— Oh! oh! oh! - fece il signor Dalifroy - su tre intonazioni che andarono crescendo.

— Allora, comprenderai che una donna, in questo caso, deve cercare di vendicarsi, a modo suo, e che credendosi *emancipata*... ne approfitta...

— La miserabile! - riprese il marito. - Dunque ero io che ero a sua discrezione, ed era lei che mi dettava quello che dovevo fare, senza che lo sapessi. Oh! me la pagherà cara... lo giuro!

Ingannato! da quella sciocca, da quella bambola, da quella...

— Sei in errore, Marco, non è punto una bambola. E' una creatura molto scaltra. La conosco ora, l'ho studiata, spiata... e non so ancora niente .. benchè sia convinta che c'è qualche cosa.

— E' possibile? - Ah! le donne! Ma la schiaccerò!

— Andiamo, Marco, calma.

— Calma! siete proprio ammirabile, voi!

— Non vi riconosco più. Non siete più quell'uomo serio, padrone di se stesso, superiore per la volontà, per la sua fredda ragione, per la precisione del suo colpo d'occhio, che m'ha sedotta?

— Eppoi? - Volete che resti insensibile ad un affronto simile, che perdoni a quella miserabile?

— Non dico questo.

— Ma non comprendete niente, dunque? - Il ridicolo mi ucciderebbe. - Addio ambizioni! addio sogni d'avvenire! Via dunque, mi vendicherò, e sarò terribile!

— Sia, amico mio. Comprendo la vostra collera... e divido la vostra indignazione e il vostro dolore, credetelo pure. Soltanto... riflettete prima di agire. E calcolate i vostri colpi, affinchè essi non facciano scorrere il vostro sangue insieme a quello dei colpevoli.

Sorprendere la propria moglie è facile, quando si è prevenuti. Giungere in casa sua o del suo amante, con una rivoltella o con un coltello, pugnalarli o bruciar loro il cervello come accade tutti i giorni... anche questa è una cosa facile. Ma poi?

— Come poi?

— Sì, poi? Chi è il più punito dei tre? Il marito, mio caro Marco; specialmente quando il marito è un uomo del vostro valore. Avviene uno scandalo orribile.

— Come fare, allora?...

— Lasciatemi continuare. Se è un uomo di mondo, questo fatto gli procura molte amanti. Le donne amano queste cose, sono romantiche... Ma voi non siete di questi uomini...

— No, certo.

— Quello che volete, è la considerazione, desiderate passare per un uomo serio... volete divenire magistrato; avere un carattere ufficiale...

— Senza dubio.

— Dunque, evitate lo scandalo, Marco.

— Ah! se potessi evitarlo, senza rinunciare alla mia vendetta!

— Potrete evitarlo, se seguirete i miei consigli. Prima di tutto, bisogna sapere chi sia l'amante, poi bisogna sorprenderla con lui.

— E' vero.

— Ora, vi sono mille modi... e a voi, sarà più facile che a un altro...

— Perchè?

— Vivete sempre separato da vostra moglie?

— Sempre.

— Entrate qualche volta, di sera o di notte, nella sua camera?

— Sono parecchi mesi che non c'entro più. Dormo al primo piano, vicino al mio gabinetto da lavoro, lei sta al secondo... dacchè dice che è malata... e che...

Strinse i pugni con rabbia.

— Benissimo - fece Zenaide - allora seguite attentamente il mio ragionamento e comprenderete bene il mio piano.

Zenaide mentre parlava, giuocava colla lettera anonima e aveva finito per ridurla in tanti pezzetti.

Si sedette, fece segno a Dalifroy di sedersi e cominciò...

IX.

Amore.

Mezzanotte sta per sonare. Tutto è calmo nella cupa e triste abitazione della via di Turenne. Da molto tempo i domestici hanno spento il fuoco e sono coricati.

Il signor Dalifroy è rientrato nel suo appartamento e Andreina si è ritirata nel suo.

Sappiamo che era situato al secondo piano. ch'ella occupava tutto intiero con Emma e Margherita.

La giovane è nella sua camera da letto. Le finestre sono chiuse. La porta d'ingresso sul corridoio è chiusa, chiusa la porta di comunicazione tra la prima stanza e la camera da letto.

Sarebbe impossibile isolarsi meglio.

Quella camera che abbiamo veduta sinistra e lugubre, è ridente e graziosa.

Andreina si è tolta la veste; ha indossato un lungo accappatoio e sta accomodandosi i cappelli innanzi ad uno specchio.

Dopo finito di pettinarsi, si siede su di un divano e resta pensierosa, col mento appoggiato sulla mano, guardando innanzi a lei.

Ma questa immobilità non dura. Si rialza quasi subito colla bocca socchiusa, l'orecchio teso, premendosi con una mano il petto visibilmente sollevato da qualche palpitazione interna.

Il suo viso s' illumina, si volta lentamente verso quella parte della camera ove s'indovina il vuoto di un armadio incastrato nel muro, coperto dalla tappezzeria uniforme e i suoi occhi non lasciano più quel punto. Un leggero rumore, quasi impercettibile, si fa sentire attraverso la tappezzeria. Ella si slancia, gira la chiave, apre la porta dell' armadio e indietreggia, piena di pudore, colle braccia tese.

Un uomo entra.

Le loro braccia aperte per un istante, si richiudono. Egli se la stringe al petto. Le loro labra si unirono.

L'uomo che era entrato potava avere trentacinque anni. Era di statura media, ma ben conformato, ed aveva il fare di coloro che sono abituati ad un lavoro intellettuale. Era gracile, aveva mani sottili e delicate.

Il suo sguardo specialmente, pieno di dolcezza, un po' timido, e tuttavia pieno di lampi sotto l'influenza di una viva emozione, aveva un fascino inesprimibile.

— Ah! Andreina mia! - disse egli infine - mi sembra di amarti ogni giorno di più. Sei stata la mia passione... adesso sei la mia vita.

— E proprio quello che sento anch' io, Maurizio - replicò la giovane alzando su di lui i suoi grandi occhi neri.

— Sai - rispose egli - che è oggi il nostro decimo appuntamento?

— Mi sembra che sia sempre il primo.

— Lo crederei anch'io .. se non li contassi...

— Non saprei dirti quanto ti ho amato - soggiunse Andreina - non sono che pochi mesi che ci conosciamo, eppure mi pare di averti sempre conosciuto.

— E' che ci amavamo prima di conoscerci, anima mia.

(Continua)

più limpida purezza di lingua, onde il primo scrittore nostro si è abbeverato alle antiche classiche fonti.

Mentre l'idea, portata dall'ala poderosa del suo ingegno, si libra a volo elettissimo, la parola è misurata, pesata, meravigliosamente propria. Dinanzi al suo dire l'applauso erompe spontaneo; emanazione del cervello, esso è puro, per lui, linguaggio diretto del cuore.

La serata in teatro.

Per quanto razionale possa parere la idea di solennizzare anche con una serata in teatro il cinquantesimo anniversario di Domenico Rossetti, ciò non toglie che ne vada tributata lode sincera alla Direzione del Politeama Rossetti. E la più alta espressione dell'aggradimento fu il concorso della cittadinanza.

Il teatro era letteralmente gremito: applicazione pratica d'una parola d'ordine: *Tutti al Politeama*. Si trattava di coronare la solenne giornata di ieri con un contributo al monumento del grande cittadino e contemporaneamente con un trattenimento dei più attraenti.

Fin dalla sinfonia eseguita dall'orchestra Molini si manifestò quell'entusiasmo e qual bisogno d'applaudire che si provano si potentemente in simili occasioni. Ma gli applausi e le feste vennero via via crescendo in calore ad ogni parte del programma, perchè tutte e tutti i cooperanti li meritavano davvero.

Festeggiatissimi la signorina Ginevra Pavoni, Enrico Belli-Blanes e Dillo Lombardi nel *Cantico dei Cantici*; festeggiatissimi gli artisti della Compagnia Goldoniana nel *Ricordi da festa*, specialmente la Zanon-Paladini, il Benini ed il Covi.

Teresina Tua, in una teletta che faceva ricordare la Tua a' suoi primi trionfi, ne segnò uno anche iersera, chè il publico non si stancava di richiamarla fra i battimani fragorosi ed incessanti, quasi per dirle un *brava!* e un *grazie!* E il segnale degli applausi veniva dato dal signor Podestà che assisteva alla festa nel palco podestarile, avendo a fianco i vicepresidenti on. M. Luzzatto e Dompieri, il dott. Lorenzutti, presidente della *Minerva*, e Giuseppe Caprin. In altri palchi e nelle poltroncine vedemmo rappresentate tutte le aristocrazie, da quella dell'intelletto e dell'arte a quella dell'eleganza, la quale conferiva al teatro il più splendido aspetto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.24. Tramonta 4.13. — Oggi S. Andrea ap. — Domani San Eligio. — Altezza barometrica: 768.8. — Temperatura: 7 ant. 2.2; — 2 pom. 7.5. — Alta marea: 6.24 ant.; 7.24 pom. — Bassa marea: 0.4 pom.; 1.6 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: da Giuseppina e Paolo soldi 79; da Crauti soldi 20.

Elargizioni varie. Da parte dei sig. cav. Pasquale de Rossetti-Scander, Ida de Rossetti-Scander mar. Reina e cav. Giovanni de Rossetti-Scander pervenne al podestà, per iscopi di beneficenza a sua scelta, nell'occasione che il Comune di Trieste commemora il 50.o anniversario della morte del loro illustre prozio, dottor Domenico de Rossetti, il cospicuo importo di fior. 1000.

Di tale importo il podestà ha assegnato: fior. 500 pel fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; fiori 300 pel fondo intangibile delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati; fior. 200 alla Sezione magistratuale di beneficenza per sussidi a famiglie povere triestine.

Guardia medica. Si inscrissero quali soci patroni della Guardia medica coll'annuo contributo di f. 50, i signori: Giovanni Antonio Di Demetrio, I. B. cav. Gairard e baronessa Lutteroth.

La morte del barbiere dell'ospedale. Abbiamo narrato lunedì il fatale accidente di cui fu vittima il barbiere dell'ospedale Antonio Mazzorana.

La notizia noi l'avemmo da buona fonte, ma un nostro *reporter* recatosi all'ospedale per informazioni, ebbe in risposta che non era vera. Avendo però noi ottenuta conferma da un conoscente del defunto e poi dagli stessi parenti del povero barbiere, la abbiamo publicata. In seguito tre giornali si sono affrettati a dichiarare la nostra notizia *falsa di pianta, fantastica* e *inventata*, aggiungendo che il Mazzorana era morto in seguito ad un carcinoma.

Abbiamo voluto quindi assumere nuove informazioni. Il Presidente del Collegio medico da noi espressamente interrogato, ci ha dichiarato che il barbiere è morto in causa di *septicoemia*, causata da un flemmone sviluppatosi in seguito ad una ferita al dito della mano, procuratasi col rasoio.

Abbiamo poi potuto constatare che al 9 corr. il povero Mazzorana riportò la ferita, al 10 corr si recò all'ospedale a radere alcuni ammalati e il giorno susseguente gli si gonfiò dapprima il braccio e poi la gamba. Al 12 corr. venne trasportato dalla sua abitazione, in via di Rena N. 7, piano quarto, all'ospedale, dove morì il 26 corrente.

Non sappiamo chi poteva aver interesse di fare smentire in modo così categorico una notizia esatta, ma chiunque si sia, riteniamo che quei colleghi i quali hanno accolto la smentita, vorranno per debito di lealtà prender nota di quanto abbiamo esposto, corredandolo, se credono, con le loro informazioni.

La pertinenza al comune fu assicurata, per il caso dell'ottenimento della sudditanza, al sig. Edmondo Honsell.

Concerto Ondricek. Francesco Ondricek, presentatosi iersera nella sala del Casino Schiller è una nuova conoscenza pel publico nostro. Nato a Praga il 29 Aprile 1859, studiò al conservatorio di Parigi sotto la guida del celebre Massart, riportando, quale allievo, il primo premio a quella rinomata scuola di violino. Da allora in poi, producendosi nei principali centri artistici, il suo nome e la sua riputazione di violinista acquistarono un grande valore. La fama ce lo indicava quale un superbo interprete ed un esecutore appassionato, e questa volta la fama non aveva mentito: Francesco Ondricek è veramente in tutto e per tutto un violinista di primo ordine.

La sua è un'arte finissima, un'interpretazione squisita: arte finissima di esecuzione nel porgere le *canzoni ungheresi* dell'Ernst, interpretazione squisita nell'eseguire la *sonata* (trillo del diavolo) del Tartini, la *Chaconna* del Bach, una *barcarola* di propria composizione ed il celebre *moto perpetuo* del Paganini, eseguito in modo davvero sbalorditivo.

In tutti questi pezzi questo eccezionale violinista dimostrò di possedere tali e così rare qualità di virtuoso da interessare grandemente e meritamente il publico accorso che gli prodigò i più larghi e sinceri applausi.

Stile e interpretazione, *arcata* larga e dolce, come lo dimostra nell'*Abendlied* dello Schumann eseguito fuori programma, esecuzione vibrata ed efficace, sono le sue doti principali unite ad una facilità somma nel sorpassare le più ardite difficoltà con una disinvoltura ed una sicurezza non concesse che a quei pochi eletti, i quali, con lo studio indefesso, unito a disposizioni naturali, raggiungono quel punto di perfezione artistica agognata da molti, non concessa che a pochi.

Il successo riportato da lui ieri a sera ed il giudizio pronunciato da un publico severo ed intelligente, è tale da formare da per sè il più bel titolo di elogio. Agli applausi ed alle domande di replica Francesco Ondricek eseguì pure, dopo le *arie ungheresi* dell'Ernst un altro pezzo fuori programma sempre applauditissimo.

Buona e simpatica cantante da camera la sig.a Anna Ondricek, che eseguì applaudita alcune canzoni e romanze. Accompagnatore irreprensibile l'egregio m.o sig. Ernesto Luzzatto.

La sala del Casino Schiller, senza essere affollata, era fornita di un publico abbastanza numeroso.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro rinvenuto in via del Pane dal sig. Antonio Moretto.

Fiera di animali. Col giorno 3 dicembre sarà attivata nella città di Varasdino una grande fiera annuale con mercato di cavalli e di altra animalia.

I drami dei casotti. - Marito e moglie in procinto di morire asfissiati. I coniugi Antonio e Margherita Mosettig, portinai della casa N. 2 di piazza Lipsia, abitavano nella parte superiore del medesimo casotto che serviva di portineria. Il marito, d'anni 49, era da parecchio tempo malaticcio ed il medico curante, dott. Turk, aveva ordinato alla moglie che il locale fosse sempre tenuto piuttosto caldo. Ieri nel pomeriggio la moglie Margherita, d'anni 41, credette di attenersi bene alle prescrizioni del medico, accendendo un braciere. In breve tempo, sviluppatosi il gas acido carbonico, i due coniugi rimasero privi di sensi e sarebbero rimasti vittime di quell'imprudenza se, per caso, una signora non fosse passata di là; aperto l'uscio fiutò subito un acre odore di carbone; chiamò, e siccome vide la donna che, seduta su di una seggiola, non rispondeva, si appressò a lei, la scosse, e constatò che non dava segno di vita. Spaventata allora, gridò al soccorso; si radunò colà molta gente e la poveretta fu portata all'aria aperta, nel cortile della casa. Sopraggiunto il protofisico dott. Costantini, che era stato urgentemente chiamato, si affrettò a somministrare le dovute cure alla poveretta, e fu appena dopo qualche tempo che si pensò al marito, il quale doveva trovarsi adagiato su d'un letticciuolo sopra la portineria. Chiamati due servi di piazza, salirono le scale e trasportarono anche lui nel cortile della stessa casa; poi, siccome il suo stato era piuttosto grave, lo trasportarono alla farmacia Serravallo e di là con lettiga all'ospedale. La moglie, che nel frattempo si era un po' rimessa, venne condotta a casa della propria madre, in via del Lazzaretto vecchio N. 24.

Il signor protofisico visitò il locale che serviva loro di abitazione e lo dichiarò affatto inabitabile.

Un uomo morto assiderato. Il cocchiere Francesco Ocretich, entrando iermattina alle 5¼ nel cortile della casa N. 1 in via Pondares, trovò disteso a terra, bocconi, il facchino Francesco Crevatin, di anni 37, da Buie, e s'avvide che il povero uomo non dava segno di vita. L'Ocretich ne avvertì la portinaia Francesca Rapotez, la quale corse a dar avviso del fatto all'ispettorato delle guardie di p. s. di androna del Moro. L'ispettore sig. Krainz si recò tosto sul luogo con alcune guardie, per i rilievi di legge e poco appresso comparve pure il dott. Rusca della Guardia medica, il quale constatò che il Crevatin era morto assiderato e che il decesso datava da qualche ora appena. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne portato a S. Giusto col carro dell'impresa Zimolo.

Il Crevatin - conosciuto sotto il nomignolo di *Checo sordo* - campava la vita prestando servizi a parecchi salumai e guadagnava discretamente; tuttavia non aveva cura di scegliersi un alloggio conveniente e soleva dormire or qua or là e più spesso su qualche carro, in questo o quel cortile. La sera prima egli era stato a bere all'osteria *Al buon istriano* e s'era tirato su mezza sbornia, la quale poi uscito ch'egli fu dall'osteria, verso le 10 per effetto della reazione prodotta dall'aria frizzante, diventò sbornia completa, sicchè all'angolo del teatro Armonia egli ebbe a stramazzare al suolo; le guardie di p. s. di pattuglia lo rialzarono e si offersero di accompagnarlo a casa. Egli però non ne volle sapere, dicendo che poteva andarsene da solo. Infatti, dopo che una buona donna gli ebbe lavato il sangue che gli usciva da una leggera ferita al naso, si avviò barcollando verso la via Pondares. Giunto nel cortile, verosimilmente cadde di nuovo e svenne, poi il freddo lo colse e rimasto senza pronto soccorso, perchè nessuno si avvide della sua caduta, fu sorpreso dalla morte.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio il signor Giuseppe M. s'era recato dal proprio avvocato, dott. Porlitz, nel palazzo Genel in piazza del Ponterosso ed erasi appena seduto su un divano, che fu visto impallidire, colto da forte malessere. Fu tosto invocato soccorso dalla Compagnia d'infermieri, da dove accorse il sig. Elio Treves, il quale accompagnò il sig. M. colla vettura a casa sua, in via Dogana N. 12. Venne poi tosto chiamato il medico di casa, che ne assunse la cura.

Falso allarme d'incendio. Ieri verso un'ora e mezzo pom., l'appostamento dei vigili sito dietro al Magistrato civico, veniva avvertito che un incendio si era manifestato al secondo piano della casa N. 14 di via San Nicolò. Datone avviso telegrafico all'appostamento principale ed a quello di piazza della Dogana, i vigili, sotto la direzione del luogotenente Caputo, si recarono sul luogo, ma ebbero a constatare trattarsi di un falso allarme. La domestica della famiglia era stata l'origine di quella confusione, raccontando di aver veduto una fiammella discendere dalla canna del camino. Furono fatti dagli spazzacamini i debiti rilievi, ma non fu trovato alcun sonno a pericoli di sorta. I vigili poterono ritornarsene, senza che ci fosse stato bisogno dell'opera loro.

Piccolo incendio. L'altra sera, alle 11, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che nel camino dello stabilimento di squagliamento di sego del sig. Vodnig in via Donadoni N. 8, si era manifestato un piccolo incendio. Staccatosi un treno sotto la direzione del sottocomandante Weiglen, allorchè arrivarono sul luogo i vigili constatarono che il tutto si riduceva ad una piccola quantità di fuliggine, che aveva preso fuoco. Nessun danno.

Anfiteatro Fenice. Ieri sera si rappresentò per la terza volta il *Fra Diavolo* davanti a publico discretamente numeroso. Molti applausi alle signorine Ramini e Levi; fu chiesto il bis del duetto umoristico fra i signori Borelli e Forraiuolo, che fu accordato.

Incidente durante un funerale. Ieri, alle quattro del pomeriggio, mentre il corteo funebre della guardia di finanza Martino Smrajes, organizzato per cura dell'impresa Cappellan, stava per muovere dalla casa N. 261 di Santa Maria Maddalena inferiore, i cavalli attaccati al carro mortuario, impauriti, a quanto sembra, dal suono della banda che precedeva il feretro, non vollero a nessun costo procedere; e si dovette perciò levare la salma e trasportarla a braccia al cimitero.

Alienazione mentale. Francesco Schvara, d'anni 49, facchino, colto da improvvisa e furiosa pazzia, fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Disgrazia - Due bambine fra le fiamme. Ieri abbiamo narrato della bimba Augusta Supancich, abitante in via San Francesco N. 15, che essendosi troppo avvicinata ad un fornello portatile ove ardeva carbone, si appiccò il fuoco alle vesti e riportò ustioni tali da dover essere trasportata all'ospedale. Apprendiamo oggi che la disgrazia ha proporzioni ancora più gravi per quella povera famiglia, giacchè nell'istesso accidente una sorellina più piccina a nome Maria, d'anni 2½, riportò scottature gravissime, talchè nella successiva giornata cessava di vivere in mezzo ad atroci dolori. L'Augusta trovasi ancora all'ospedale e versa in gravissimo stato.

Cadute. Il villico diciottenne Giuseppe Slobets, da Contovello, essendo caduto da un carro che egli stesso guidava, riportò una grave ferita alla testa. Fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

— La scolara Stefania Chenda d'anni 11, cadendo nella propria abitazione, riportò frattura della tibia destra. Fu accolta anch'essa nel IV ripartimento dell'ospedale.

Ferito in rissa. Alla Stazione centrale di soccorso venne assoggettato ieri alle debite cure Giuseppe F., d'anni 43, abitante in via del Boschetto N. 11, il quale, in una rissa di cui si ignorano i particolari, aveva riportato una ferita al labro superiore.

Durante il lavoro. Luigia Leban, d'anni 20, abitante in via Crosada N. 4, addetta ad una tipografia, ieri mattina alle 11¾ ricorreva alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra, riportata lavorando attorno ad una macchina.

— Il macellaio Giovanni Zandonati, di anni 29, abitante in via di Rena N. 4, ricorreva pure ieri mattina, alle 8 circa, alla Guardia medica, con una ferita di taglio al dito medio della mano sinistra, riportata tagliando carne.

— Giovanni Carniel, d'anni 32, servo di piazza, abitante in via di Montuzza N. 2, ieri, mentre stava lavorando, si produsse una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Tutti tre ebbero le necessarie cure dal medico d'ispezione.

— Valentino Juch, d'anni 40, carbonaio, abitante in via della Madonnina N. 18, ebbe la mano schiacciata da un grosso pezzo di carbone cadutogli addosso. Fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

Assalti nervosi. Orsola V., d'anni 25, abitante in androna Gusion N. 3, ieri stramazzò al suolo in preda ad assalti nervosi, derivati probabilmente da isterismo. Nella caduta, la poveretta riportò una ferita all'occipite. Ebbe le debite cure dapprima dal signor Elio Treves, poi dal dottor Rusca, accorso dalla Guardia medica.

Facchino e sessolotta. L'altra sera la sessolotta Anna Tomasero, d'anni 33, abitante in via Erta N. 3, IV piano, fu ferita al capo dal facchino Luigi F., il quale le lanciò contro una pignatta. All'ambulanza dell'ospedale ebbe la necessaria medicatura.

Venditore girovago che gira... al largo. Lo schedista P. consegnava al venditore girovago Leonardo V. da S. Leonardo, d'anni 39, un orologio a sveglia, undici ombrelli ed otto quadri, il tutto del valore di fiorini 52, perchè ne effettuasse la vendita verso pronto pagamento. Il V., avuta la roba scomparve, senza lasciarsi più vedere. L'altra sera gli organi di polizia lo trovarono e lo condussero in prigione.

Un paio di furti. Fu tratta agli arresti la cuoca Anna D. d'anni 32, da Gurkfeld, perchè accusata del furto di un anello d'oro con brillanti del valore di f. 50 commesso a danno del proprio padrone.

— Il signor Ernesto D., abitante in via Valdirivo, venne derubato di un braccialetto d'oro del valore di f. 60.

Ogni giorno una. A teatro, uno spettatore domanda al suo vicino:

— Il tenore ha cantato: „Come un angelo“?

Risponde l'altro:

— No, come un cane...

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo. — (Ore 8) «Fra Diavolo», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «L'onorevole Campodarsego», in 4 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Novembre. —La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 168.40, Rendita Italiana 92.76, Rubli cassa 200.50. Dopo Borsa: Credit 168.25. (La chiusa precedente segnava: 168.50, 92.75, 201.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.62, Rendita 97.—, Meridionali 665.— (La chiusa precedente segnava: 103.62, 97.15, 665.—). — L'apertura di Parigi segna: Francese 99.40, Rend. Italiana 93.60, poi 93.75. La chiusa officiale segna: Francese 99.40, Italiana 93.70, Spagnuola 63.27, Banche ottomane 595.—. (Il Boulevard precedente segnava: 99.41, 93.70, 63.09, 594.06). Dopo Borsa Corsi invariati. Qui Rendita da 91.5/8 a 91.75.

Listino. Napoleoni 9.55½ a 9.56½, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.98 a 12.—, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.80 a 58.90, Rendita austriaca in carta 97.85 a 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 113.20 a 113.40, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 316.— a 317.—, Rendita Italiana 91.50 a 91.65, Lotti turchi 45.25 a 45.75, Serbi 3% 39.— a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 29. (Cambi Chiusa) Consolid. 97⁹/₁₆, Lombardi 8.³/₈, Argento —.—, Rendita spagnuola 63.³/₈, Rendita Italiana 93.25, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.¼, Cambio su Vienna 12.12—, Sconto di piazza 2.⅓, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—, Calma.

Parigi 29. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.42, Rendita italiana 5% 93.70, Rendita spagnuola esterna 63.27, Azioni Banca Ottomana 595.—.

Parigi 29. Il Boulevard segna: 99.38, 93.70 595.—, 356.87, 93.08. Calma.

Francoforte 29. Credit 267.62, Lombarde 81.³/₈. Calma.

Caffè. Amburgo 29. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 79.50, per Marzo 78.—, per Maggio 77.25. Sostenuto.

— Amburgo 29. Rio ordinario loco 67—74, reale 75—79, buono 80—85.

— Havre 29. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 100.50, per Marzo a fr. 99.25.

— Nuova-York 29. (Apertura) Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 29. — Importazione 65456 balle, Vendite 7000, Tenders in Doehtes —.—. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Novembre 5 ³/₆₄, Novembre-Dicembre 5 ³/₆₄, Dicembre-Gennaio 5 ³/₆₄, Gennaio-Febraio 5 ⁵/₆₄, Febraio-Marzo 5 ⁸/₆₄, Marzo-Aprile 5¹⁰/₆₄, Aprile-Maggio 5¹³/₆₄, Maggio-Giugno 5¹⁵/₆₄, Giugno-Luglio 5¹⁸/₆₄.

Americana un ottavo in ribasso.

Farina. Parigi 29. (Dodici Marche) Per mese corr. 47.90, per Dicembre 48.30 calma, quattro primi mesi 49.—, quattro mesi da Marzo 49.75. (Annuvolato.)

Olio. Napoli 29. Gallipoli contanti 85.69, per Dicembre 85.83, per Marzo 86.70, per Maggio 87.13, per consegne future 82.09. — Gioia contanti 81.31, per Dicembre 81.31, per Marzo 82.76, per Maggio 83.01, per consegne future 78.16.

— Parigi 29. Ravizzone. Per mese corr. 58.75, per Dicembre 58.50, fiacco, quattro primi mesi 59.50, quattro mesi da Marzo 60.25.

Petrolio. Brema 29. Loco 5.55. Fermo.

— Anversa 29. Loco 13.—. Calmo.

Spirito. Berlino 29. Loco 31.80, per Novembre 31.10, per Aprile-Maggio 32.75.

— Parigi 29. Per mese corrente 46.25, per Dicembre 46.50, baisse, quattro primi mesi 46.50, quattro mesi da Marzo 46.25.

Zucchero. Londra 29. Java a scellini 16.³/₈, Rappa greggio a sc. 13.75, calmo.

— Parigi 29. Greggio da 88°disp. 33.— a 33.25 sost.o, Bianco per mese corrente 40.—, per Dicembre 40.25, sost.o, quattro primi mesi 41.—, quattro mesi da Marzo 41.50, Raffinato 107.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo».

Carolina Iacopich

d'anni 19, dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Le addoloratissime famiglie IACOPICH-BERGAMIN danno parte di sì irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 30 corr. alle ore 3½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 via del Pozzo Bianco.

Trieste 29 Novembre 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Ringraziamento.

La desolata sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutte le spettabili Autorità Civili e militari nonchè tutte quelle care persone, che con animo gentile e pietoso resero tanto solenni onoranze alla memoria del suo amatissimo

PADRE,

coll'accompagnare la salma all'estrema dimora.

Carolina Tresoldi.

Quell'uomo e quella donna

che nel pomeriggio del 19 o 20 Settembre a. c. trovandosi davanti alla casa Fontana in via del Pesce furono presenti ad un pagamento fatto dal sig. Carlo Fontana ad un signore, il quale anzi dall'uomo era stato rincorso fino presso alla pistoria Nagy in via Sanità e ricondotto davanti alla casa suddetta, vengono pregati di volere al più presto indicare il loro preciso nome e cognome, nonchè il numero di casa dove abitano, inviando tali indicazioni al sig **Carlo Fontana, in via del Pesce N 2, I piano.**